

PAI approvato dal Collegio dei docenti il 30/06/2022



ISTITUTO SUPERIORE "BRUNO MUNARI" DI ACERRA (NA)

Sede centrale con liceo artistico, indirizzi design moda, arredamento e grafica:

via Armando Diaz, 43 - 80011 Acerra (NA) - tel. centralino: 0815205935, segreteria: 0813192770

Sede succursale con liceo scienze umane e liceo economico sociale: via T. Campanella, 80011 Acerra (NA), tel: 081/8850905 Sede

succursale con liceo musicale: via S. Pellico, 80011 Acerra (NA), tel: 081/19660921

Sito web: www.liceomunari.edu.it e-mail: nais10900c@istruzione.it pec: nais10900c@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE(PAI)

A.S. 2022/23

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'

Dirigente: Prof.ssa **Mosca Carmela**

1° COLLABORATORE VICARIO: Prof.ssa **Castiello Marianna**

2° COLLABORATORE: Prof.ssa **Allocca Maddalena**

F.S. Area1-PTOF: Prof.ssa **Grimaldi Giuseppina**

Responsabile del plesso del Liceo Scienze Umane e Liceo Economico-Sociale: Prof.ssa **Grimaldi Giuseppina**

Responsabile del plesso del Liceo Musicale: Prof.ssa **Confuorto Gaetana**

F.S. Area3-Dispersione e Disagio: Prof.ssa **Tortora Maria**

F.S. Area3-Inclusione e Disabilità: Prof.ssa **Cello Olimpia**

Coordinatrice del Dipartimento di sostegno: Prof.ssa **Montano Rossella**

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

A.S. 2022/23

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



Legge n. 104-1992 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

Art. 12 - Diritto all'educazione e all'istruzione.

Art. 13 - Integrazione scolastica

Art. 14 - Modalità di attuazione dell'integrazione

Art. 15 - Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica Art.

16 - Valutazione del rendimento e prove d'esame



Diagnosi Funzionale

Profilo Dinamico Funzionale

Piano Educativo Individualizzato

A partire dall’anno 2010 con la promulgazione della **L.170 (legge di riferimento per il DSA)** – si è manifestata una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non soltanto concentrato sull’integrazione di alunni e studenti con disabilità:

- **Legge 170/2010**

- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012**
- **Indicazioni Nazionali**
- **Legge 107/2015**
- **D.lgs. 66/2017** (Diritto allo studio - Inclusione - Valutazione)

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

Art 5 - Nuove commissioni per l'accertamento della disabilità in età evolutiva. Valutazione diagnostica funzionale e un Profilo di funzionamento, red

atto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale

Art 6 - Il Progetto individuale, di cui alla L. n. 328/00 è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Art 7 - Il PEI è elaborato e approvato dai docenti co-titolari

Art 8 - Ogni istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione (PAI)

Art 9 - Istituzione dei GLIR, GIT e GLI

Art 10 - Il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno

- **Linee Guida** concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.lgs. 66/2017.

Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

- Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020
- Linee guida – Modalità di assegnazione delle misure di sostegno e modello di PEI
- Modello di PEI per la scuola dell'infanzia
- Modello di PEI per la scuola primaria
- Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado
- Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado
- Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento
- Tabella individuazione fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza
- Nota n. 40 del 13 gennaio 2021

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità, in attesa delle previste Linee guida da parte del Ministero della Salute, le procedure di iscrizione per il prossimo anno scolastico seguiranno la prassi corrente. Alla domanda di iscrizione, in caso di alunni o studenti con disabilità, andranno allegate le certificazioni e le diagnosi previste dalle norme finora vigenti.

CONCETTO DI INCLUSIONE

Il contesto si adatta alle differenze presenti, ognuno si sente apprezzato e sente la sua presenza gradita. S'interviene prima sul contesto e successivamente sui soggetti; si valorizzano le differenze e si mettono al centro dell'azione educativa. Rappresenta un processo, la capacità di fornire una cornice in cui tutti gli alunni si sentono ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità. L'inclusione pone attenzione sul benessere e il valore della persona. Ognuno di noi sta bene con sé stesso e con l'altro quando si sente parte attiva, integrante e fattiva di una comunità

CHI SONO I BES

Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), fondato su base ICF, possa far fare alla nostra Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione.

(D. Ianes - Bisogni Educativi Speciali su base ICF: un passo verso la scuola inclusiva, Aprile 2013)



Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico come risultante dall'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS.

Il funzionamento è problematico per l'alunno, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e necessita di educazione/didattica speciale individualizzata.



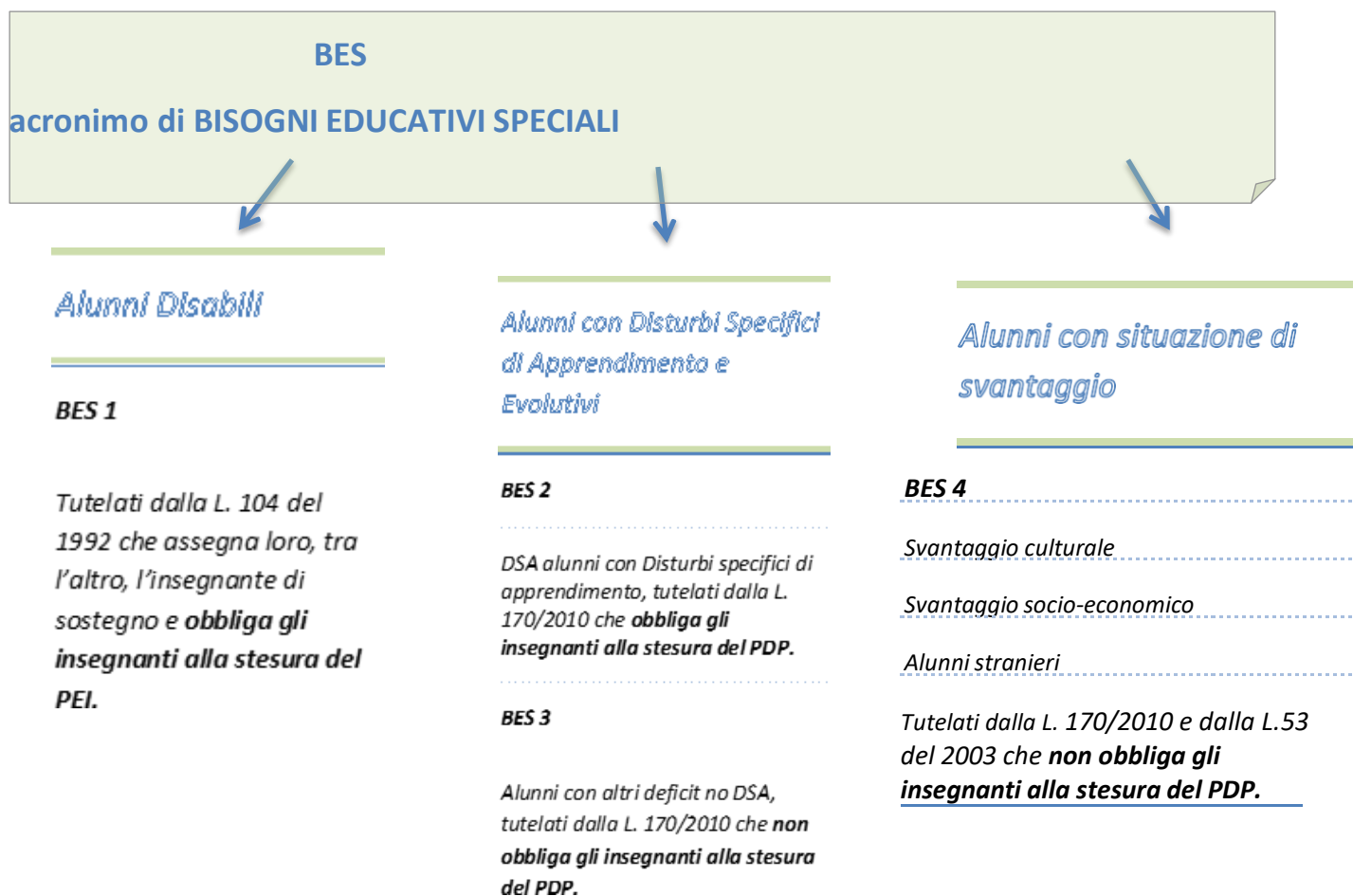
COS'E' L'ICF

L' **acronimo ICF** sta ad indicare la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Il testo dell'ICF è stato approvato dalla 54° assemblea dell'OMS il 22 Maggio 2001, come revisione della Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH) pubblicata nel 1980. L'ICF è stata pubblicata con una prima traduzione in Italia nel 2002 ICF-CY: Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute-versione per Bambini e Adolescenti.



L'ICF, non contiene riferimenti alla malattia, ma si riferisce al solo funzionamento residuo o potenziale della persona. Conseguenza diretta dell'applicazione del metodo I.C.F. è la programmazione di un **progetto globale di inclusione** rivolto ed inquadrato **sulla situazione e sul funzionamento della persona**.

La nostra scuola per facilitare le rilevazioni statistiche interne distingue 4 sottocategorie di BES:



COMPILAZIONE DEL PEI

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità (BES 1) e di DSA (BES 2), la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi (BES 3 e BES 4) sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Lo strumento privilegiato per i BES 1 è il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, mentre per i BES 2, BES 3 e BES 4 resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. I Piani Didattici Personalizzati (PDP, PEI) sono predisposti in formato cartaceo su

modelli reperibili sulla HOME PAGE del nostro Istituto ed utilizzati da tutti gli indirizzi presenti, nella sezione: MODULISTICA GLI_BES al LINK: <https://www.liceomunari.edu.it/segreteria/modulistica-interna/modulistica-per-il-personale/>.

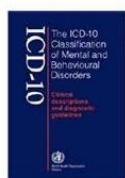
PROFILO DI FUNZIONAMENTO (Diagnosi Funzionale + Profilo Dinamico Funzionale) su base ICF

Il **PF** è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), su base bio-psico-sociale, non solo sanitaria; è propedeutico alla predisposizione del **Progetto Individuale (PI)** e del **Piano Educativo Individualizzato su base ICF (PEI)**, ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Profilo di funzionamento definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del PEI.

EXAMPLE



Francesco 14 anni

Diagnosi codificata con l'ICD-10:

f70 ritardo mentale lieve **b117.1**

f90.0 disturbo dell'attività e dell'attenzione

f98.5 balbuzie

f93.9 disturbo emozionale dell'infanzia

ICD - 10 : Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO su base ICF

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del DM 182/2020). Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. All'interno del GLO è assicurata la

partecipazione attiva degli studenti con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione. Per la stesura del PEI è richiamato il principio della corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione.

Il PEI si costruisce secondo:

- l'approccio bio-psicosociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le
- abilità residue in una
- logica di funzionamento,
- come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente,
- per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

Nel PEI sono individuati obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni:

- della relazione, dell'interazione, della socializzazione,
- della comunicazione e del linguaggio
- dell'autonomia e dell'orientamento
- cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto: g) è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona [...]; h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Le sezioni del PEI sono:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

Il percorso di studi dello studente con disabilità e la validità del titolo

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo.

SUPPORTO DELL'UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)

In base all'articolo 15 comma 10 della L. 104/92, come modificato dal D.lgs. 66/2017, l'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLO il "necessario supporto".

Pertanto l'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa, con diritto di voto.

L'UVM è un organo distinto rispetto al GLO e come tale non ne fa parte, ma le figure professionali che lo compongono e che interagiscono con l'alunno possono certamente rientrarvi.

L'istituzione scolastica concorda con l'ASL di riferimento di ciascun alunno con disabilità le modalità operative più idonee per offrire a ogni GLO il tipo di supporto più adatto. Indicativamente si suggeriscono due modalità, adottabili entrambe o in alternativa:

- l'ASL indica uno o più membri dell'UVM come componenti a tutti gli effetti del GLO ed essi saranno pertanto invitati a tutti gli incontri e - se impossibilitati a partecipare - manterranno i contatti in altro modo;
- si concordano con la scuola, secondo le diverse situazioni, altre modalità di supporto, anche a distanza o indirette, quali ad esempio: consulenze, controllo dei documenti di programmazione, interventi in caso di necessità o altro.

Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, si potrà concordare che la nuova unità multidisciplinare prenda in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

La costituzione del GLO, con le sue competenze nella gestione del PEI, rappresenta una delle novità più rilevanti del nuovo decreto sull'inclusione: il PEI è discusso, approvato e verificato da questo nuovo gruppo di lavoro, costituito per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico.

La sua composizione è definita nell'art. 15 della L. 104/92, come modificato dal decreto.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO.

Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità». L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico. Requisito essenziale è che si tratti di una "figura professionale" (escludendo quindi supporti di altro tipo legati a relazioni familiari o amicali) che abbia un'interazione con l'alunno o con la classe. A titolo di esempio possiamo citare, tra le figure interne all'istituzione scolastica:

- docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI (art. 15 c. 8 L. 104/92, come modificato dal D.lgs. 96/19);
- docenti che svolgano azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento.

Resta di competenza della dirigenza stabilire la necessità o meno di tale individuazione formale, ricordando che, se ritenuto utile, è possibile prevedere la loro partecipazione in qualità di esterni a singoli incontri. In tal senso, può essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici e collaboratrici scolastiche che coadiuvano nell'assistenza di base.

Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;
- componenti del GIT.

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy.

Uno specialista privato può essere individuato quale partecipante del GLO solo se dichiara di non essere retribuito dalla famiglia e la sua partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Ad ogni incontro del GLO vengono convocati tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi.

La composizione del GLO è riportata nella relativa tabella, nella parte introduttiva del modello di PEI, indicando, oltre al nome e cognome, a quale titolo partecipa ai lavori (insegnante della classe, genitore, assistente per l'autonomia e la comunicazione, specialista dell'UVM dell'ASL, terapeuta privato, ecc.).

La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l'anno scolastico, con analoghe procedure, riportando le variazioni nell'apposito riquadro.

Su invito formale del Dirigente scolastico e - in caso di privati esterni alla scuola - acquisita l'autorizzazione dei genitori per la privacy, possono partecipare ai singoli incontri del GLO, per tutta la durata o limitatamente ad alcuni punti all'ordine del giorno, anche altre persone il cui supporto viene ritenuto utile ai lavori del gruppo.

Come affermato al comma 11 del **novellato articolo 15 della Legge 104 del 1992**, **nelle scuole secondarie di secondo grado è assicurata la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti con disabilità al GLO che le/li riguarda, nel rispetto del principio di autodeterminazione**, sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. In particolare, si avrà cura di sviluppare «processi decisionali supportati», ai sensi della stessa Convenzione ONU (CRPD).

QUANDO viene convocato il GLO?

Il D.lgs. 66/2017, all'articolo 7 comma 2, prevede diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI, prima in versione provvisoria (**entro giugno**, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione) e poi definitiva (**entro ottobre**) e almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno.

Nel corso di un anno scolastico sono previste, pertanto, le seguenti convocazioni:

- **un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico** per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso. Il limite temporale indicato dal Decreto («*di norma, non oltre il mese di ottobre*») dovrebbe rappresentare la scadenza massima, salvo situazioni particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo). Se ci sono le condizioni, le istituzioni scolastiche si impegnano a definire ed approvare il documento entro le prime settimane di lezione, per ridurre al minimo il periodo di lavoro svolto senza progettazione. Si ricorda che l'espressione "*in via definitiva*" usata dal decreto ha lo scopo di distinguere il PEI redatto all'inizio dell'anno scolastico dal PEI redatto in via provvisoria di giugno, ma certamente il documento può essere modificato anche nel corso dell'anno scolastico in quanto

rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico, da rivedere tutte le volte che appare necessario;

- **incontri intermedi di verifica** (almeno uno) per «*accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni*» (comma 2, lettera h). Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato. Gli incontri di verifica possono essere preventivamente calendarizzati, ma anche proposti dai membri del GLO, con richiesta motivata al Dirigente scolastico, per affrontare emergenze o problemi particolari;
- **un incontro finale**, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- **solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica**, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la **redazione del PEI in via provvisoria**.

ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI E VERBALIZZAZIONE DEL GLO

La convocazione del GLO avviene tramite comunicazione diretta a coloro che hanno diritto a parteciparvi da parte del Dirigente scolastico.

Il verbale dell'incontro, firmato da chi lo presiede e da chi verbalizza, certifica la regolarità delle procedure e delle decisioni assunte. L'istituzione scolastica indica modalità adeguate a consentire in tempi rapidi l'approvazione da parte dei membri e l'eventuale rettifica dei verbali proposti.

Il lavoro del GLO deve promuovere il confronto tra soggetti diversi che operano per un obiettivo educativo comune. A tal fine, attraverso il confronto e la discussione, si dovrebbe convergere verso posizioni unitarie.

Sulle questioni inerenti alla didattica e la valutazione degli alunni, la competenza è della componente docente del GLO.

Tutti i membri del GLO ricevono la documentazione utilizzata nell'incontro e hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

La firma di tutti i membri del GLO è prevista sul PEI redatto in via definitiva entro il mese di ottobre e, alla fine dell'anno scolastico, nell'incontro di verifica.

ESAME DI STATO

Nel secondo ciclo di istruzione si pone la questione della validità del titolo di studio. Per conseguire il diploma lo studente deve seguire un percorso di studi che, anche se personalizzato, sia sostanzialmente riconducibile a quello previsto per l'indirizzo di studi frequentato e sostenere, in tutte le discipline, prove di verifica ritenute equipollenti, ossia ritenute dello stesso valore di quelle somministrate alla classe. Una progettazione didattica che attua una rilevante riduzione degli obiettivi di apprendimento previsti per uno specifico indirizzo di studi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, viene chiamata differenziata e alla fine del percorso scolastico porta al rilascio di un attestato dei crediti formativi, non del diploma. La valutazione degli apprendimenti è riferita alla progettazione personalizzata definita nel PEI e può prevedere pertanto anche verifiche non equipollenti. L'articolo 20 D.lgs. 62/2017- dedicato a studenti con disabilità e DSA - esordisce così al comma 1: «Le studentesse e gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dal precedente articolo

13. Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato». Spetta dunque al Consiglio di classe stabilire la tipologia delle prove che il candidato sosterrà, e si dichiara la possibilità che esse abbiano “valore equipollente” all'interno del PEI.

Il conseguimento del diploma conclusivo del secondo ciclo ha senso in relazione al valore legale dello stesso, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'inserimento nel mondo del lavoro; e presuppone il conseguimento (sia pur a diversi livelli in rapporto alle valutazioni conseguite) dei risultati di apprendimento dei PECUP e di competenze e risultati / obiettivi di apprendimento conformi a Indicazioni nazionali e Linee guida. E qui si inserisce un'altra considerazione: nell'impianto ordinamentale, è sufficiente una singola “non conformità” in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma, per cui è sufficiente che uno studente con DSA sia esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere per considerare il suo percorso didattico differenziato e per determinare il conseguimento dell'attestato e non del diploma.

PCTO

Nel PEI, come indicato nel D.lgs. 66/2017, sono definiti gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei PCTO- percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex “alternanza scuola-lavoro”) per studenti e studentesse con disabilità, assicurando la loro partecipazione.

Nella scuola secondaria di secondo grado per gli studenti con disabilità sono previste due tipologie di programmazione:

PROGRAMMAZIONE DEL PEI

```
graph TD; A[PROGRAMMAZIONE DEL PEI] --> B[Programma riconducibile...]; A --> C[Programma non riconducibile...];
```

Programma riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n. 90 del 21/5/2001).

È necessario il consenso della famiglia (O.M. n. 90 del 21/5/01 - art. 15 comma 5).

Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline.

Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, **ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D. L.vo 297/1994).**

Programma non riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali

Il Consiglio di Classe deve dare comunicazione alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso.

In caso di mancata risposta, s'intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata.

In caso di diniego scritto della famiglia, lo studente seguirà la programmazione di classe. Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, **ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).**

VALUTAZIONE DEL PEI

L'art. 1, comma 1 della L. n. 104/92 dispone che la valutazione degli alunni in situazione di "handicap" debba avvenire sulla base del PEI. La valutazione è effettuata dagli insegnanti curricolari in accordo con il docente di sostegno.

VALUTAZIONE DEL PEI



Valutazione per obiettivi minimi o comunque ad essi globalmente corrispondente

Sia per le verifiche che sono eseguite durante l'anno scolastico, sia per le prove che sono effettuate in sede d'Esame di Stato, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma. Le prove equipollenti possono consistere nella sostituzione di elaborati scritti con questionari da completare, nella sostituzione di un colloquio con una prova scritta, nell'uso di strumenti tecnici, nello svolgimento di contenuti culturali diversi da quelli di prove ufficiali anche in sede di Esami di Stato.

Il concetto di "prove equipollenti" si trova nella C.M. 163/83e nell'art. 6, comma 1 del regolamento dei nuovi Esami di Stato, approvato con D.P.R. n. 323/98, ed è quindi applicabile, a maggior ragione, anche alle prove svolte durante l'anno scolastico qualora se ne ravvisi la necessità.

Nel PEI va indicato se per talune discipline sono stati adottati "particolari criteri didattici", e quali attività integrative o di sostegno siano state effettuate, anche in sostituzione dei contenuti parziali di alcune discipline. Le prove equipollenti sono diverse da quelle della classe nei modi di accertamento, ma non nei risultati. Esse cioè devono consentire l'accertamento di risultati finali tali da permettere una valutazione legale idonea al rilascio della promozione alla classe successiva o al titolo di studio sia, esso diploma di qualifica professionale o diploma conclusivo degli studi superiori.

Programmazione non riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n. 90 del 21/5/2001).

Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente, fisico e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, [...] valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. [...]. Incalce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art. 14 della presente Ordinanza. Gli alunni valutati in modo differenziato come sopra possono partecipare agli esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite" (Art. 15 O.M. 90/2001). "Gli apprendimenti dei contenuti dei piani educativi "differenziati" vanno valutati con i voti, come per i compagni; [...]. Non deve invece farsi alcuna annotazione sui "tabelloni" esposti nell'albo della scuola.

COMPILAZIONE DEL PDP

Il Consiglio di Classe condivide la stesura dei percorsi personalizzati, dopo le prime rilevazioni d'inizio d'anno, durante il primo Consiglio di classe utile, in cui il PDP è condiviso con le famiglie e definitivamente adottato.

Nella prima riunione del CdC il docente coordinatore informa i colleghi di quanto diagnosticato dallo specialista; ogni docente riferisce quanto osservato nel primo mese di scuola e quindi si procede alla stesura di una proposta di PDP che, durante un colloquio in presenza, è sottoposto all'attenzione della famiglia e dello studente per le opportune osservazioni ed eventuali modifiche. Nel corso del successivo CdC si procede alla stesura finale del PDP sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti curricolari, dalla famiglia e dallo studente. Una copia del PDP è consegnata alla famiglia, una è allegata al verbale del CdC e una terza è depositata in locale appositamente designato. Durante l'anno scolastico, qualora se ne ravvisi l'effettiva necessità, il PEI/PDP può essere oggetto di revisione.

VALUTAZIONE DEL PDP

“Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei” (D.P.R. n.122/2009, art.10, comma 1).

In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Il D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6” *Forme di verifica e di valutazione”,* che cita: *“La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici programmati (PDP) le modalità valutative devono dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legali all'abilità deficitaria”.*

ISTITUTO SUPERIORE “B. MUNARI” di Acerra (NA)

Liceo Artistico, sede centrale di Acerra

Liceo delle Scienze Umane e L. Socio-economico, sede succursale di Acerra

Liceo Musicale, sede succursale di Acerra

PAI a.s. 2022/23

Il presente piano è il risultato del lavoro del GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) che ha approfondito le normative vigenti, analizzato i dati che si riferiscono all’anno scolastico in corso e proposto obiettivi da raggiungere nel prossimo anno.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA’ A.S. 2021/22	
Monitoraggio dei casi presenti	
1. DISABILITA’ CERTIFICATE TOTALI (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	N°
➤ MINORATI DELLA VISTA	0
➤ MINORATI DELL’UDITO	0
➤ PSICOFISICI	57
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➤ DSA CERTIFICATO	11
➤ IPERATTIVITA’ (ADHD)	0
➤ FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (BORDERLINE COGNITIVO)	2
➤ DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO (DOP)	2
➤ ALTRO	1
3. SVANTAGGIO (INDICARE IL DISAGIO PREVALENTE)	
➤ SOCIO-ECONOMICO	7
➤ LINGUISTICO-CULTURALE	0
➤ COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE	0
➤ ALTRO	0
TOTALI	80
% SU POPOLAZIONE SCOLASTICA (708)	11,29
N° PEI REDATTI DAL GLO	57
N° PDP REDATTI DAI CDC IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	16
N° PDP REDATTI DAI CDC IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	7

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' A.S. 2022/23		
Monitoraggio dei casi presenti (da completare l'anno prossimo)		
4.	DISABILITA' CERTIFICATE TOTALI (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	N°
	➤ MINORATI DELLA VISTA	0
	➤ MINORATI DELL'UDITO	0
	➤ PSICOFISICI	67
5.	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
	➤ DSA CERTIFICATO	11
	➤ IPERATTIVITA' (ADHD)	0
	➤ FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (BORDERLINE COGNITIVO)	2
	➤ DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO (DOP)	2
	➤ ALTRO	1
6.	SVANTAGGIO (INDICARE IL DISAGIO PREVALENTE)	
	➤ SOCIO-ECONOMICO	7
	➤ LINGUISTICO-CULTURALE	
	➤ COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE	
	➤ ALTRO	
	TOTALI	90
	% SU POPOLAZIONE SCOLASTICA (_____)	
N° PEI REDATTI DAL GLO		
N° PDP REDATTI DAI CDC IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA		
N° PDP REDATTI DAI CDC IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA		

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' A.S. 2022/23			
Monitoraggio delle risorse			
1.	RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in....	(SI/NO)
INSEGNANTI DI SOSTEGNO		Attività individualizzate e di piccolo gruppo in classe	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	NO
ASSISTENTI EDUCATIVI CULTURALI		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	NO
ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	NO
FUNZIONI STRUMENTALI/COORDINAMENTO		Attività di coordinamento tra i Consigli di Classe e genitori/Dirigenza	SI
REFERENTI D'ISTITUTO BES		Attività di coordinamento del GLI	SI

PSICOPEDAGOGISTI E AFFINI ESTERNI	<i>Attività di supporto ad alcuni alunni autistici</i>	NO
DOCENTI TUTOR/MENTOR		NO
ALTRO		NO
2.COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso....	(SI/NO)
COORDINATORI DI CLASSE E SIMILI	<i>Partecipazione a GLI</i>	SI
	<i>Rapporti con famiglie</i>	SI
	<i>Tutoraggio alunni</i>	NO
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</i>	SI
	<i>Altro</i>	NO
DOCENTI CON SPECIFICA FORMAZIONE	<i>Partecipazione a GLI</i>	NO
	<i>Rapporti con famiglie</i>	SI
	<i>Tutoraggio alunni</i>	NO
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</i>	SI
	<i>Altro</i>	SI
ALTRI DOCENTI	<i>Partecipazione a GLI</i>	NO
	<i>Rapporti con famiglie</i>	SI
	<i>Tutoraggio alunni</i>	NO
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</i>	SI
	<i>Altro</i>	NO
3.COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA <i>Sono individuate nel programma annuale le risorse disponibili per le attività formative per il personale ATA al fine di sviluppare, in coerenza con i profili professionali, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base, in relazione all'inclusione scolastica. Il personale ATA è tenuto a partecipare periodicamente alle suddette iniziative formative. Art. 13</i>	<i>Assistenza alunni disabili</i>	SI
	<i>Progetti d'inclusione/laboratori integrati</i>	NO
	<i>Altro</i>	NO
4.COINVOLGIMENTO FAMIGLIE <i>Con la CM 160/2001 è prevista l'attivazione di corsi e iniziative di formazione per minori straniere per le loro famiglie, in un contesto in cui la comunità scolastica accoglia le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco e dello scambio tra le culture.</i> <i>Con la CM DEL 2 MARZO 1994, N 73 si valorizza il dialogo interculturale e la convivenza democratica, con l'intensificarsi del fenomeno migratorio e dell'incremento della presenza di alunni stranieri nelle scuole, si pone l'accento sul contrasto dei fenomeni di razzismo e antisemitismo attraverso un'azione preventiva.</i>	<i>Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva</i>	SI
	<i>Coinvolgimento in progetti d'inclusione</i>	NO
	<i>Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante</i>	NO
	<i>Altro</i>	NO
	<i>Accordi di programma /protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità.</i>	SI

5. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI - TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS/CTI <i>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri CM 1° marzo 2006, n. 24</i>	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili Realizzare accordi di rete per:	NO
	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni con cittadinanza non italiana • Alunni con ambiente familiare non italofono • Minori non accompagnati • Alunni figli di coppie miste • Alunni arrivati per adozione internazionale • Alunni Rom, Sinti e Camminanti 	
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise d'intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:	NO	
6. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livelli di reti di scuole	SI
7. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale/italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	NO
Altro	NO	
8. PROGETTI E ATTIVITA'	PON FSE	SI
	IN RETE	NO

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'	0	1	2	3	4
A.S. 2022/23					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati**					
ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO			X		
POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI			X		
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE				X	
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA				X	
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI			X		
RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE;		X			
SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI;			X		

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI				X	
ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE			X		
ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.			X		
ALTRO	X				
** = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'inclusività dei sistemi scolastici.</i>					

PARTE II-obbiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo a.s. 2022/23

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento, ecc.):

1. GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) cura la stesura definitiva del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), entro il mese di giugno, cura l'aggiornamento del modello di PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si raccorda con le FS area alunni, con la CdA e con i coordinatori di classe per facilitare l'individuazione e la certificazione dei diversi tipi di alunni portatori di BES (bisogni educativi speciali), che comprendono gli alunni portatori di DSA (disturbi specifici di apprendimento), quelli con disturbi evolutivi no-DSA, gli alunni stranieri e quelli in condizione di disagio economico, familiare e sociale. Verifica che il riconoscimento degli alunni con BES sia verbalizzato nei Consigli di classe unitamente alla predisposizione della Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) finalizzata a favorire l'inclusione in termini d'inserimento e integrazione didattica e formativa. Organizza e coordina le attività d'interfaccia con la rete dei Centri territoriali di supporto (CTS) e con i servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

2. DUE FUNZIONI STRUMENTALI AREA 3- INCLUSIONE E DISABILITA'-DISPERSIONE E DISAGIO

La **FUNZIONE STRUMENTALE DISPERSIONE e DISAGIO** svolge attività finalizzate a facilitare gli alunni a perseguire gli obiettivi formativi previsti dal PTOF, coordina la rilevazione e il monitoraggio delle assenze da parte di consigli di classe, cura i contatti con le famiglie degli alunni a rischio dispersione, partecipa al gruppo inclusione della scuola, promuove il successo scolastico predisponendo interventi connessi alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione (evasioni, abbandoni, frequenze irregolari), situazioni di disagio, segnalazioni di evasione, abbandono, frequenze irregolari analizzando i casi problematici e le eventuali ipotesi d'intervento, tiene rapporti con le Autorità e gli uffici degli Enti preposti, produce un report periodico delle attività poste in essere, predispone l'intervento delle figure specialistiche all'interno della scuola.

Effettua il monitoraggio periodico della frequenza scolastica, dal mese di ottobre, realizzando un quadro sinottico nel quale si evidenziano le classi e gli alunni che non frequentano oppure sono FAS (frequenza a singhiozzo). Si raccorda con i coordinatori di classe per monitorare mensilmente gli interventi di recupero della frequenza scolastica. Esegue un ultimo monitoraggio finalizzato a predisporre l'elenco definitivo degli alunni dispersi o FAS, tra i quali quelli in età di obbligo scolastico sono formalizzati come inadempienti e segnalati ai Servizi sociali del Comune, con i quali la collaborazione è risultata esaustiva, ottenendo ottimi risultati. La dispersione scolastica si presenta come un problema complesso che riunisce in sé interruzioni, ritardo nel corso degli studi, abbandoni ed evasioni dall'obbligo scolastico, soprattutto quest'anno a causa della pandemia, il monitoraggio è stato rafforzato e maggiormente curato. Per arginare l'evasione scolastica soprattutto durante la DID, la scuola ha fornito gli studenti, che ne facevano richiesta di device. I dati raccolti e sintetizzati su apposite schede (monitoraggio alunni FAS o dispersi gli alunni con assenze superiori al 40%), vengono utilizzate al fine di consentire l'espletamento delle procedure per la prevenzione della dispersione scolastica.

La **FUNZIONE STRUMENTALE- INCLUSIONE e DISABILITA'** crea interventi sinergici tra il sistema scolastico, le famiglie, gli enti locali e i servizi socio-educativi, rileva i BES presenti nell'Istituto, promuove l'inclusività, cura i rapporti con gli Enti locali del territorio per consulenze psicopedagogiche, favorisce l'inserimento degli alunni BES, fornisce materiale e supporto per la stesura dei PEI e dei PDP, presenza agli incontri del GLO, presenza agli incontri del GLI, coordina le attività di compensazione, d'integrazione, di recupero durante l'orario scolastico, coordinare le attività extracurricolari, tiene contatti con i consigli di classe per il rilevamento delle difficoltà degli alunni e le assenze, predisporre l'intervento delle figure specialistiche all'interno della scuola, elabora proposte per l'attuazione del progetto d'integrazione degli alunni in situazioni di handicap e/o in difficoltà di apprendimento, garantisce la circolazione delle informazioni/esperienze, supporta i colleghi nell'attuazione del progetto d'integrazione e nella redazione del PDP per alunni DSA, organizza gli spazi per specifiche esigenze, elabora proposte di coinvolgimento dei genitori nella realizzazione del progetto d'inclusione, realizzare una collaborazione costruttiva con gli Enti del territorio preposti ad occuparsi del disagio, realizzare un clima favorevole alle relazioni tra i componenti del processo educativo, elabora lo schema di riferimento del PIANO ANNUALE di INCLUSIONE (PAI), offre consulenza ai docenti, promuove attività di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento, fornisce strumenti per migliorare la relazione docente/alunno, promuove la formazione dei docenti sul disagio, gestisce lo sportello di consulenza psico-pedagogica, coordina il gruppo il gruppo per l'inclusione per l'istituto.

3. UNA COMMISSIONE PER L'ACCOGLIENZA ALUNNI CON BES

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/1999 n. 394 all'art. 45, **il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione d'Accoglienza (CdA)** come gruppo di lavoro e articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto soprattutto per l'inserimento/integrazione degli alunni con BES.

I compiti della CdA sono di natura consultiva e progettuale:

- Visionare i fascicoli dei neo-iscritti e elaborare la SCHEDA SCREENING FASCICOLO con i possibili rischi di Bisogni specifici di apprendimento (giugno-luglio-settembre).
- Raccogliere una serie d'informazioni che consentano di decidere la classe d'inserimento.
- Propone l'assegnazione alla classe.
- Proporre iniziative comunicative e relazionali (fase della prima conoscenza a settembre).
- Accogliere gli alunni neoarrivati (protocollo di accoglienza classi prime).

- Fornire i dati raccolti (SCHEDE SCREENING FASCICOLO) ai coordinatori delle classi prime.
- Promuovere l'attuazione di corsi linguistici L2 tenendo conto dei livelli di competenza degli alunni con BES 4 – disagio linguistico delle classi prime e successive (MODULI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO).
- Costituire un centro di documentazione d'Istituto sull'Intercultura, sul materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti.
- Presentare nuove proposte editoriali per l'adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati.
- Collaborare per la costituzione in biblioteca degli scaffali di libri del settore interculturale.
- Allestire un'aula attrezzata per i laboratori linguistici.

4. UN REFERENTE PER IL BULLISMO

Si raccorda con le figure strumentali area alunni e con i coordinatori di classe per effettuare il monitoraggio dei fenomeni di bullismo, cyberbullismo, razzismo, omofobia, violenza di genere, discriminazioni varie, per contrastare prontamente i casi che si presentano. Si raccorda con i soggetti territoriali per promuovere e organizzare iniziative e progetti finalizzati alla prevenzione dei fenomeni citati al punto precedente.

5. CONSIGLI DI CLASSE DOCENTI

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non-DSA; rilevazione alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono a individuare BES per alunni non in possesso di certificazione; definizione d'interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio alla continuità nei percorsi didattici.

6. COLLEGIO DOCENTI

Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Indirizzare i docenti a eseguire attività di formazione per bisogni specifici organizzati presso altri Istituti e/o in modalità e-learning (piattaforma SOFIA). Lo scopo è di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma

come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate ad una integrazione efficace perché inserita nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

I docenti del nostro Istituto hanno partecipato quest'anno alle seguenti attività formative:

- **Corso in videoconferenza sull'utilizzo dei software e sulle metodologie più inclusive per i ragazzi dislessici** (2h) destinato a tutti i docenti, a cura della dottoressa Fusco, logopedista e presidente dell'associazione di volontariato dislessici italiani denominata "l'aCuilone.
- **"Formazione in servizio del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità"** ai sensi del comma 961, art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – DM 188 del 21.6.2021.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno riguardo agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti dovranno tener conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Riguardo ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Si stabilizzeranno i livelli essenziali di competenza che possano consentire di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali definiranno gli obiettivi di apprendimento per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie, quali:

- L'apprendimento cooperativo,
- Il lavoro di gruppo e/o a coppie,
- Il tutoring,
- L'apprendimento per scoperta,
- La suddivisione del tempo in tempi,
- L'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici,
- Attività laboratoriali (learning by doing, musicoterapia),
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning),
- Peer education,
- Attività individualizzata (master learning).

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Nell'Istituto tutti i soggetti coinvolti **GLI, FUNZIONI STRUMENTALI, DOCENTI** contribuiscono a evidenziare i bisogni a supportare le scelte dei Consigli di Classe nel definire i percorsi educativi personalizzati, finalizzati allo sviluppo della personalità e dell'autonomia degli studenti in difficoltà.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso l'elaborazione di specifici progetti:

- **PIANO DI INCLUSIONE PER IL SUCCESSO FORMATIVO** rivolto agli alunni delle classi prime.
- **SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO**, a cura del dott. Francesco Gallo, al fine di fronteggiare problemi e difficoltà di natura psicologica, anche legate al cambiamento di stili di vita e di studio, di amicizia e di ambiente che accompagnano gli alunni adolescenti, al fine di consentirgli il raggiungimento della propria autonomia. Le attività svolte durante (80 ore) sono state interamente ascritte alla presa in carico degli alunni debitamente autorizzati dai genitori.

Nel dettaglio sono stati svolti:

- Colloqui individuali con genitori
- Colloqui individuali con alunni
- Interventi di mediazione tra docenti e famiglie
- Colloqui individuali con docenti

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Rapporti con i servizi sociali dell'ASL e del Comune e ATS, tenendo conto dei diversi bisogni d'aiuto. Per il corrente a.s. e il successivo sono stati intrapresi i seguenti progetti:

- **Progetto "ASSO" (Azione Sviluppo Sostenibile)** per alunni diversamente abili redatto dalla **Associazione "Il Cielo di Sara"** che prevede l'inserimento degli alunni diversamente abili nel mondo del lavoro nell'ambito della ristorazione e del comparto agricolo.

Gli alunni, previa sottoscrizione di un contratto di somministrazione al lavoro di 150 ore, saranno impegnati in attività di coltivazione e trasformazione di prodotti derivati dalla campagna e avranno un compenso secondo l'applicazione del Contratto Collettivo **UNEBA**.

- **In occasione della Giornata Nazionale del Bullismo e Cyberbullismo**, anche il nostro Istituto dice "NO" a tali fenomeni dedicando la mattinata ad azioni di sensibilizzazione rivolta agli studenti con la visione del film **"La forma della voce di Naoko Yamada"**. Seguirà l'incontro con lo psicologo dot. Francesco Gallo (Teams).
- Nell'ambito della Rete per la Legalità e in occasione della **Giornata in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**, gli alunni assisteranno alla visione del film **"Vi perdono ma inginocchiatevi"** volto alla sensibilizzazione alla lotta contro le mafie.
- **Incontro con l'Associazione "L'Acuilone A.D.A.R." (Associazione Dislessia Adulti Ragazzi)** a cura della dott.ssa Lucia Fusco Logopedista e Vicepresidente dell'associazione. Scopo dell'incontro è stato discutere della dislessia e di tutti i disturbi specifici dell'apprendimento e delle strategie da mettere in atto con gli studenti D.S.A.
- **Progetto "Comete Teatrando verso la Diversità"** a cura della dott.ssa Sarnataro Maddalena, presso il Teatro Italia di Acerra. L'obiettivo è di attuare il metodo Peer to Totoring per un approccio cooperativo dell'apprendimento fra pari; studenti che aiutano altri studenti in un rapporto personale. In questo modo è possibile selezionare i compiti più adeguati ed il ritorno della presentazione può essere costantemente calibrato in modo da ottimizzare l'apprendimento.

- **Progetto “Prefigurare il Futuro”**

Il nostro istituto, come attività promossa dalla Rete cittadina AntiBullismo, è Partner nel progetto “Prefigurare il futuro. Il percorso è rivolto ai Docenti, genitori ed alunni e l’obiettivo generale di tale progetto è fortificare le persone per prevedere, prevenire, prepararsi ai cambiamenti presenti nella vita degli individui e delle comunità nel periodo del post Covid-19. Promuovere resilienza, speranza e prefigurazione, dando ai ragazzi, agli insegnanti e ai genitori, strumenti pratici, derivati dalle conoscenze sul funzionamento cerebrale per poter educarsi alla resilienza.

- **Progetto “ FSE POR CAMPANIA 2014-2020 per a.s. 2022- 2024” (ASSOCIAZIONE IL CIELO DI SARA)**

Il progetto, articolato in due anni, si svolgerà presso la sede scolastica in ore pomeridiane. E’ rivolto agli alunni diversamente abili con PEI differenziato e ad alunni che hanno interrotto il percorso scolastico. Ad essi sarà somministrato un regolare contratto di lavoro.

Prevede il conseguimento di due qualifiche :

- **OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS):** è in grado di svolgere attività di cura e di assistenza alle persone in condizione di disagio o di non autosufficienza sul piano fisico e / o psichico, al fine di soddisfarne i bisogni primari e favorirne il benessere e l’autonomia, nonché l’integrazione sociale.
- **OPERATORE DEL SERVIZIO BAR:** opera presso strutture ristorative e turistico-ricettive e si occupa della preparazione di bevande e semplici snack caldi e freddi, curandone l’aspetto estetico e di servirli al banco.

- **Progetto Coaching**

Sviluppare le potenzialità dello studente, agevolarlo nei compiti evolutivi (autonomia, autostima, autoefficacia sia nelle relazioni affettive che a scuola), migliorare la performance a scuola. Individuare la sua vocazione e orientarlo nel futuro. Tale progetto coinvolgerà gli alunni normodotati delle classi IV che dovranno aiutare gli alunni diversamente abili nell’organizzazione e nello svolgimento dei compiti sia in classe che a casa; Il progetto si estende anche all’esterno della scuola come ad esempio accompagnare l’alunno con disabilità a casa, al cinema, a fare una passeggiata, ecc.

- **PCTO Inclusivo**

Il fine dei percorsi dell’alternanza scuola lavoro, è quello di fare in modo che i giovani possano acquisire, al di là delle conoscenze di base, delle competenze che potranno poi utilizzare nel mercato del lavoro. Per gli alunni con disabilità si terrà conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica e del PEI. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l’autonomia. L’intento del progetto è quello di orientare e formare gli alunni con disabilità mediante l’acquisizione di competenze che permettano agli studenti di muoversi in piena autonomia nell’ambito familiare ma anche nel contesto socio-economico e del lavoro con un più ampio raggio di azione. A tal proposito la Dirigente Scolastica ha firmato un protocollo di intesa con l’Associazione il “Cielo di Sara” che prevede l’inserimento degli alunni diversamente abili con PEI differenziato nel mondo del lavoro. Al termine del percorso gli alunni conseguiranno due qualifiche:

Operatore Socio Sanitario (OSS);

Operatore Servizio Bar.

- **Progetto Scuola Viva “ComeTe Teatrando verso la Diversità”**

Della durata di 30 ore, a cura della dott.ssa Sarnataro Maddalena, il progetto si svolgerà a scuola in ore pomeridiane al fine di creare inclusione fattiva per la disabilità attraverso il teatro. L’iniziativa consentirà agli studenti di costruire un ambiente inclusivo, basato sulle risorse esistenti, piuttosto che sulle fragilità; un’esperienza educativa atta a sviluppare le abilità sociali grazie all’ausilio di tutor impegnati a coadiuvare le disabilità per il successo formativo.

- **Progetto “Educare alle Emozioni”**

La scuola deve insegnare agli studenti anche come riconoscere, decodificare ed esprimere le proprie emozioni. Nonostante l’educazione socio-emotiva non sia ancora parte integrante dei *curricula*, nella scuola italiana i progetti finalizzati a essa trovano largo spazio, segno che gli insegnanti ne comprendono l’importanza e ne avvertono la necessità. Comportamenti a rischio che possono sfociare nella violenza e nel bullismo sono il risultato di un’inadeguata socializzazione emotiva e lavorare su quest’aspetto non solo procura benefici ai singoli individui “a rischio”, ma serve a tutti e migliora il clima della classe e della scuola.

- **Progetto: Sportivo: Judo**

Visto il successo che il progetto ha avuto nel corso dell’anno scolastico 2021/2022, la Dirigente Scolastica intende riproporlo anche per il prossimo anno . Il progetto ha lo scopo di sviluppare e valorizzare le competenze motorie e le autonomie degli studenti nel rispetto del processo evolutivo favorendo la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità migliorando l’autostima. Contribuirà a potenziare l’inclusione scolastica e sociale attraverso la piena partecipazione di tutti gli studenti, con o senza "bisogni educativi speciali", facendo tesoro della pluralità umana, tutelando le fragilità di ognuno e valorizzando le potenzialità di tutti; stimolerà nei ragazzi una significativa riflessione sulle problematiche legate al mondo della diversità sviluppando competenze sociali e di cittadinanza anche come prevenzione agli atteggiamenti di devianza e al bullismo.

- **Progetto di Laboratorio di Danza Hip Hop**

La danza è un linguaggio universale accessibile a tutti e permette anche a chi ha una disabilità di poter danzare, sfruttando le capacità fisiche o espressive dell'altro; aiuta a superare i propri limiti e le barriere, favorendo un nuovo progetto di vita e nuovi obiettivi da raggiungere. Proporre un laboratorio di “Danza Hip Hop” nella scuola, significa realizzare e condividere, assieme ai ragazzi, esperienze emozionali, creative e relazionali attraverso il corpo e la mente. La danza è l’arte di usare e organizzare il movimento per esprimersi, comunicare : sapersi muovere è anche saper osservare.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie sono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Nel corso dell'a.s. corrente è stato istituito lo:

- **SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO** a cura del dott. Francesco Gallo, per fronteggiare problemi e difficoltà di natura psicologica, anche legate al cambiamento di stili di vita e di studio, di amicizia e di ambiente che accompagnano gli alunni adolescenti, al fine di consentirgli il raggiungimento della propria autonomia. Le attività svolte durante (80 ore) sono state interamente ascritte alla presa in carico degli alunni debitamente autorizzati dai genitori.

Nel dettaglio sono stati svolti:

- Colloqui individuali con genitori
- Colloqui individuali con alunni
- Interventi di mediazione tra docenti e famiglie
- Colloqui individuali con docenti

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, sarà elaborato un PDP o un PEI (nel caso di alunni con disabilità – BES1).

Nel PDP/PEI saranno indicati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Il GLI, attento alla promozione di percorsi formativi inclusi, si adopererà per porre in essere i seguenti protocolli di accoglienza per il prossimo anno scolastico:

- BES 2- PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
- BES 3-PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
- BES 4 - PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
- CLASSI PRIME - PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
- PIATTAFORMA MULTIMEDIALE INCLUSIVA
- Per favorire e promuovere i percorsi inclusivi, la Dirigente suggerisce l'utilizzo di metodologie didattiche alternative come:
 1. Cooperative Learning
 2. Peer Tutoring

3. una piattaforma multimediale inclusiva per accedere ad una serie di strumenti di comunicazione e di servizi collegati quali: i forum, il tutoring, una multimedia library per il reciproco scambio di contenuti didattici.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori e le proposte didattiche formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive (mediatore linguistico, assistenti materiali, psicologi, musico terapeuti).

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI D'INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali sia per la metodologia che le contraddistingue sia per le competenze specifiche, richiedono risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto richiede:

- Proseguire l'esperienza dello SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO.
- La realizzazione di progetti che favoriscono l'inclusione (PROGETTO DI MUSICA e TEATRO).
- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- Definizione d'intese con i servizi sociali.
- Costituzione di reti di scuole in tema d'inclusività.
- Costituzioni di rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Notevole importanza è data all'accoglienza: così per i futuri alunni saranno realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nell'Istituto secondo i PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI/E CON BES. Il GLI provvederà l'anno scolastico prossimo, a delineare linee guida per un SUCCESSIVO ORIENTAMENTO EFFICACE NEL MONDO DEL LAVORO DEGLI/LLE ALUNNI/E CON BES. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale è l'orientamento inteso come possibilità di dotare le persone di "competenze" da fare scelte consapevoli e autoefficaci con conseguente percezione delle proprie "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022

INDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag. 2
CONCETTO D'INCLUSIONE	pag. 4
CHI SONO I BES	pag. 4
COS'E' L'ICF	pag. 5
PROFILO DI FUNZIONAMENTO	pag. 7
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	pag. 7
SUPPORTO DELL'UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDICIPLINARE	pag. 9
IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO	pag. 9
QUANDO VIENE CONVOCATO IL GLO?	pag. 11
ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI E VERBALIZZAZIONE DEL GLO	pag. 12
ESAME DI STATO	pag. 13
PCTO	pag. 13
PROGRAMMAZIONE DEL PEI	pag. 14
VALUTAZIONE DEL PEI	pag. 14
COMPILAZIONE DEL PDP	pag. 16
VALUTAZIONE DEL PDP	pag. 16
P.A.I. a.s. 2020/21	pag. 17
PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' MONITORAGGIO DEI CASI PRESENTI a.s. 2020/21	pag. 17
PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' MONITORAGGIO DEI CASI PRESENTI a.s. 2021/22 (da completare l'anno prossimo)	pag. 18
PARTE I - SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA' RILEVATA a.s. 2020/21 (MONITORAGGIO DELLE RISORSE)	pag. 18
PARTE I - SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA' RILEVATA a.s. 2020/21 (SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA')	pag. 20
PARTE II– obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2021/22	pag. 21
INDICE	pag. 28
VADEMECUM PAI	pag. 29
CHE COS'E'?	pag. 29
CHI LO REDIGE?	pag. 29
QUANDO REDIGERLO?	pag. 29
A QUALI SCOPI RISPONDE?	pag. 29
QUAL'E' LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO?	pag. 29
PERCHE' REDIGERLO?	pag. 29
QUALI SONO I PUNTI ESSENZIALI DA TRATTARE?	pag. 29
QUALI SONO I COMPITI DELLA SCUOLA?	pag. 30
COME REDIGERLO?	pag. 30
QUALI SONO I MODELLI DI PAI?	pag. 31

VADEMECUM PAI

CHE COS'È?

Il PAI è un documento che **“fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola** e le azioni che s'intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

CHI LO REDIGE?

La normativa (**Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13**) prevede come strumento programmatico la formulazione del PAI che deve essere predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che comprende al suo interno il vecchio GLHI) e deve essere approvato dal Collegio dei docenti.

QUANDO REDIGERLO?

Le istituzioni scolastiche, come affermato, nella C.M. n.8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

A QUALI SCOPI RISPONDE?

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- Garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica.
- Garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico.
- Consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

QUAL È LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO?

Introdotta dalla **Direttiva sui BES del 27/12/12** e dalla **CM del 6/03/13**, il PAI è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali.

PERCHÉ REDIGERLO?

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'**assunzione collegiale di responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle modalità educative e i metodi di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

QUALI SONO I PUNTI ESSENZIALI DA TRATTARE?

- La definizione, insieme condivisa, delle modalità di **identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento**.
- La definizione di protocolli e di procedure ben precise per la **valutazione delle condizioni individuali** e per il **monitoraggio** e la **valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici**.
- Le **analisi di contesto**, le **modalità valutative**, i **criteri di stesura dei piani personalizzati**, della loro valutazione e delle eventuali modifiche.
- La definizione del **ruolo delle famiglie** e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche.

- Le **risorse interne ed esterne** da poter utilizzare.

QUALI SONO I COMPITI DELLA SCUOLA?

I documenti ministeriali sui BES invitano le scuole alla **valorizzazione delle risorse professionali** di cui dispongono, in termini di competenza, affinché possano essere adeguatamente valorizzate e messe a disposizione di tutto il corpo docente.

COME REDIGERLO?

La regia e il montaggio del PAI richiedono dunque un'attenta analisi poiché il documento attestante il grado d'inclusività esperito dalla scuola e la progettualità pensata per l'anno scolastico a venire dovranno essere restituiti ai competenti Uffici Scolastici Regionali nei tempi stabiliti dagli stessi. Nella Nota 1551 si rileva che *"il prossimo anno scolastico dovrà essere utilizzato per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche organizzative"*, in vista di arrivare, attraverso il contributo collettivo di tutte le scuole, alla determinazione di un prototipo ideale di PAI. Nella Nota sono dunque rintracciabili gli spunti utili per non incappare, in fase di messa a punto del PAI, in errori di mera compilazione delle attività inclusive e per non redigere altresì un documento che sia ad alto contenuto burocratico e privo d'interessi qualificati.

Il PAI è prima di tutto un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

Il PAI non è un documento dissociato dal POF, anzi è parte integrante di esso e il Collegio dei docenti, attraverso il POF, non potrà fare a meno di chiarire che il processo d'inclusione è esso stesso cardine essenziale dell'azione didattica-educativa. Non è quindi ragionevole pensare solo a un PAI allegato al POF come mero adempimento; al contrario esso dovrebbe svilupparsi come natura sottostante a ogni azione, emergendo da tutte le iniziative intraprese. Alla base del PAI, il concetto inclusivo da prediligere è quello di **Education for all**, eliminando ogni automatismo tendente a relegare i soggetti con bisogni educativi speciali entro uno specifico ambito. La Nota dice che *"esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione"*. In questo caso potrebbe essere interessante partire dall'**Index per l'Inclusione proposto nel 2000 dagli studiosi Tony Booth e Mel Ainscow**, la cui edizione italiana è stata curata da Fabio Dovigo e Dario Janes, ed è proprio in questa che si legge un aspetto determinante ossia che *"la prospettiva del lavoro si è spostata con il tempo dall'integrazione individuale allo sviluppo dell'educazione inclusiva nella scuola"*, lasciando intendere che **l'inclusione deve sovrastare tutte le attività della scuola, rendendo pienamente consapevoli gli operatori che sono necessarie le capacità e gli interventi di tutti, affinché ogni alunno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale. In questo senso l'Index potrebbe**

essere lo strumento ante PAI perché con la sua struttura di domande che coinvolgono l'intera comunità educante, esse "costituiscono fundamentalmente il punto di partenza per avviare un'estesa raccolta di dati dentro e fuori. Solo conoscendo a fondo la situazione della scuola e il punto di vista dei diversi stakeholder è possibile, infatti, avviare quel profondo processo di rinnovamento dell'organizzazione scolastica". Quale migliore occasione quindi per interrogarsi e analizzare le situazioni della realtà scolastica in cui si agisce, ovviamente sempre nell'ottica dell'inclusione. L'Index indaga sulle politiche, sulle pratiche e culture, punti focali per avviare una progettazione inclusiva generata proprio dalla partecipazione di tutti.

Altro aspetto essenziale su cui è importante soffermarsi è il punto della Nota 1551 nella parte in cui si dice che *"resta fermo che il PAI non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, che dovranno avvenire secondo le modalità definite da ciascun Ambito Territoriale"*; tale assunto è contrastante con quanto affermato nella C.M. n.8 del 2013, in essa infatti si legge che *"il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR (Uffici scolastici regionali), nonché ai GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali) e al GLIR (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali), per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011"*. Una simile precisazione avviene alla distanza di oltre tre mesi dalla suddetta Circolare, chiarendo così che il PAI non è uno strumento propedeutico alla determinazione degli organici di sostegno delle scuole ma che invero potrebbe anche apparire come un controllo indiretto delle effettive necessità emergenti dalla scuola (Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013).

QUALI SONO I MODELLI DI PAI?

Il MIUR ha elaborato un modello, diffuso in allegato alla Nota sul PAI, **prot. 1551**, da considerarsi come una prima proposta di riflessione, una semplice base di lavoro su cui lavorare per giungere alla strutturazione di un format più completo ed utile a rappresentare la ricerca educativa per l'inclusione compiuta dalle singole istituzioni scolastiche autonome.